

 aecca associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale	Codice Etico	Rev. N° 0
		Data: 05/02/2020



CODICE ETICO

ex D.Lgs. 231/01

Storico delle modifiche	
Natura della modifica	
Prima stesura	
Approvazione	
	data
Approvato dal Consiglio Direttivo	05/02/2020

 associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale	Codice Etico	Rev. N° 0
		Data: 05/02/2020

*“Il bene richiede la totalità, non solo tutta l’intenzione, bensì anche tutta l’opera,
 l’uomo nella sua totalità unitamente al suo prossimo”*
 Dietrich Bonhoeffer

INDICE

1. Introduzione	pag. 4
2. Mission	pag. 4
3. Adozione del Codice Etico e i suoi destinatari	pag. 5
4. Principi e regole di condotta	pag. 5
4.1 Onestà-Integrità-Correttezza e Legalità	pag. 5
4.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	pag. 5
4.3 Tutela della persona e della dignità umana	pag. 6
4.4 Tutela della salute e della sicurezza	pag. 7
4.5 Gestione dei flussi finanziari e delle operazioni contabili	pag. 7
4.6 Utilizzo del sistema informatico e rispetto del diritto d'autore	pag. 7
4.7 Tutela dell'ambiente	pag. 8
4.8 Rapporti con i fornitori	pag. 8
4.9 Relazioni con i partners	pag. 8
4.10 Collaborazione con le Autorità pubbliche di Vigilanza e con gli organi della Giustizia	pag. 8
5. Modalità di attuazione e programma di vigilanza	pag. 9
5.1 Comunicazione, formazione ed efficacia esterna	pag. 9
5.2 Obblighi per tutti i dipendenti	pag. 9
5.3 Obblighi per i collaboratori	pag. 9
5.4 Obblighi per i partners e i soggetti terzi	pag. 10
5.5 Controlli interni	pag. 10
5.6 Organismo di Vigilanza	pag. 10
5.7 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e Whistleblowing	pag. 10
5.8 Sanzioni	pag. 11
6. Disposizioni finali	pag. 11
6.1 Conflitto con il Codice Etico	pag. 11
6.2 Modifiche al Codice Etico	pag. 11
6.3 Conclusioni	pag. 11

1. INTRODUZIONE

A.E.C.A. (di seguito anche solo “la Associazione” o “A.E.C.A.”) adotta il presente Codice Etico nella consapevolezza che i comportamenti di tutti i suoi collaboratori e dei suoi partner devono essere improntati ai precisi principi etici.

Il Codice Etico è un documento ufficiale, costituisce parte integrante del Modello Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 dall’Associazione e costituisce uno strumento fondamentale per ribadire i valori in cui la stessa si riconosce. Il Codice Etico rappresenta, inoltre, un elemento indispensabile al fine di prevenire una eventuale responsabilità da reato in capo all’Associazione.

2. MISSION

A.E.C.A. deve garantire, tramite la propria struttura e la propria organizzazione, i migliori standard qualitativi, in termini di affidabilità e rispetto delle leggi e delle normative, nella gestione dell’attività.

L’associazione emiliano romagnola dei centri autonomi di formazione professionale (A.E.C.A.) riunisce enti gestori di centri di formazione professionale operanti nella regione Emilia Romagna aventi come finalità istituzionale la promozione umana, civile e cristiana dei lavoratori mediante proposte formative di sviluppo integrale della persona attuate mediante la loro formazione professionale.

La missione dell’associazione ha una connotazione etica di fondo. Per questo motivo, A.E.C.A. si riconosce nella citazione tratta dall’Etica di Dietrich Bonhoeffer: il bene è una totalità che coinvolge l’opera dell’uomo, la sua quotidianità.

L’associazione, riconoscendo la validità delle proposte formative perseguite dagli enti associati, sostiene e favorisce le iniziative di formazione professionale da essi autonomamente programmate e gestite prestando loro l’assistenza necessaria ed assumendone, quando necessario, la rappresentanza.

Inoltre l’associazione si propone di dare il proprio contributo agli organi legislativi e amministrativi della regione Emilia Romagna e agli enti delegati in ordine alla formazione professionale, perché i principi di partecipazione democratica e di rispetto del pluralismo delle proposte formative trovino concreta applicazione.

L’associazione presta tutta l’assistenza necessaria ai centri perché siano sempre più rispondenti alle esigenze espresse dal mondo del lavoro, nella fedeltà ai principi istituzionali dei loro enti promotori.

L’associazione, in via sussidiaria e strumentale, per il conseguimento dei predetti fini istituzionali, può attuare prestazioni di servizi inerenti alla formazione e all’orientamento professionale, anche mediante autonome iniziative nel campo della formazione professionale, programmate e gestite direttamente dalla propria sede regionale.

L’associazione non ha fini di lucro.

3. ADOZIONE DEL CODICE ETICO E I SUOI DESTINATARI

A.E.C.A. è una realtà caratterizzata da una puntuale organizzazione, ma anche da attività svolte per partner: per questo motivo, il Codice Etico è diretto ad una molteplicità di destinatari:

- a) agli organi associativi ed ai loro componenti;
- b) ai dirigenti, ai dipendenti, ai prestatori di lavoro, anche temporaneo, senza alcuna eccezione;
- c) ai consulenti, ai collaboratori a qualunque titolo, ai procuratori ed a qualsiasi altro soggetto, anche esterno, che possa agire in nome e per conto dell'Associazione;
- d) a tutti i partner e a tutti i collaboratori di enti associati.

I Destinatari del presente Codice Etico sono tenuti ad apprenderne i contenuti e a rispettarne i precetti secondo le modalità di seguito previste.

A tal fine, A.E.C.A. garantisce l'effettiva diffusione del Codice Etico, all'interno e all'esterno della Associazione, assicurando che venga consegnato o messo a disposizione di tutti i destinatari.

4. PRINCIPI E REGOLE DI CONDOTTA

4.1 Onestà – Integrità – Correttezza e Legalità

A.E.C.A. presta la massima attenzione al totale rispetto di ogni legge, regolamento e normativa vigente e si impegna a garantire l'onestà, la correttezza e l'integrità di tutte le sue operazioni e della sua attività quotidiana.

Il rispetto della legge non è uno sterile esercizio legalistico: vuole esprimere un senso di onestà per il lavoro di tutti i collaboratori, di ogni fornitore, dei partner e di chiunque abbia a che fare con A.E.C.A.

Al fine di assicurare i migliori standard di affidabilità e qualità, A.E.C.A. collabora esclusivamente con enti, partner, fornitori o interlocutori che condividono i medesimi principi di integrità, onestà e legalità.

4.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

L'attività di A.E.C.A. si caratterizza per costanti rapporti con la Pubblica Amministrazione, ed in particolare con la regione Emilia Romagna.

Per A.E.C.A. è fondamentale gestire tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione con la massima trasparenza e correttezza.

Pubblica Amministrazione sono anche l'Agenzia delle Entrate, i Vigili del fuoco, l'ASL, l'ARPA, l'Ufficio del Lavoro, altri Enti Locali, etc.

La Pubblica Amministrazione è la casa di tutti: non essere corretti con la PA significa non essere corretti con il prossimo, significa voler escludere qualcuno da opportunità alle quali deve poter partecipare.

A tal fine, A.E.C.A. prevede che ogni rapporto con la Pubblica Amministrazione debba essere intrattenuto esclusivamente dai soggetti che l'Associazione ha all'uopo espressamente incaricato, i quali devono rispettare, nell'espletamento della propria attività, i principi di onestà e integrità, senza porre in essere alcun comportamento, quale l'offerta di denaro o di altra utilità, finalizzato ad influenzare illegittimamente le decisioni o l'imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Non ne va soltanto della reputazione dell'associazione: in gioco c'è la sua essenza, la sua missione che riguarda *"la promozione umana, civile e cristiana dei lavoratori mediante proposte formative di sviluppo integrale della persona attuate mediante la loro formazione professionale"*.

Non si possono avere pretese formative senza irrinunciabili principi di correttezza, integrità, onestà, e trasparenza, soprattutto nei rapporti con la casa di tutti i cittadini, la Pubblica Amministrazione.

Per questi motivi, A.E.C.A. vieta il ricorso o la presentazione di istanze o richieste alla Pubblica Amministrazione contenenti dichiarazioni non veritiere, alterate, falsificate o incomplete, aventi il fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, ovvero di ottenere indebitamente concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

Tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti a respingere, e non effettuare, promesse di indebite offerte di denaro o di altri benefici.

In particolare A.E.C.A. vieta espressamente l'offerta di regali ad esponenti della Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali, soggetti incaricati di pubblico servizio o pubblici funzionari.

Quanto sopra non deve essere eluso ricorrendo a terzi.

4.3 Tutela della persona e della dignità umana

"L'uomo è un tutto indivisibile, non solo come singolo nella sua persona e nella sua opera, bensì anche come membro della società degli uomini e delle creature..." (D.Bonhoeffer)

Le persone sono il cuore di A.E.C.A., il suo motore.

La loro formazione è la missione principale dell'associazione.

Per questo A.E.C.A. pone la massima attenzione alla tutela della persona, rispettando i suoi diritti fondamentali e impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento discriminatorio, per ragioni di carattere razziale, etnico, politico, religioso, sindacale, di lingua o di sesso, nel rispetto di quanto previsto dalla Costituzione Italiana.

A.E.C.A. rifiuta e condanna qualsiasi comportamento che possa offendere la dignità umana, che possa anche solo mettere in difficoltà la persona con atteggiamenti violenti.

A.E.C.A. promuove una cultura del lavoro incompatibile con qualsiasi condotta che possa integrare o anche solo favorire lo sfruttamento del lavoro di personale irregolare e/o minorile.

Per questo motivo, A.E.C.A. ricerca e collabora esclusivamente con partner e terzi che condividano i medesimi principi e che si impegnino al pieno rispetto della persona, della dignità umana e delle garanzie primarie di ogni lavoratore, con particolare riferimento alla rispetto della normativa in materia di sicurezza, in materia giuslavoristica e di immigrazione nell'ipotesi di impiego di personale straniero.

Per A.E.C.A. l'altro è sempre il prossimo, un prossimo che merita ogni forma di rispetto e tutela.

Questo principio vale in particolare per i minori, che vanno tutelati e difesi da ogni pregiudizio, anche nel rispetto della loro privacy

4.4 Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

La tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro sono una parte essenziale del rispetto dovuto ad ogni persona.

Alla salute di ogni collaboratore, A.E.C.A. dedica la giusta priorità in termini di attenzione, di risorse economiche e di impegno umano.

A.E.C.A. garantisce il rispetto delle normative in materia di sicurezza e assicura che tutti gli incarichi attribuiti a consulenti esterni o ai singoli responsabili, siano conferiti in base a comprovate ed adeguate competenze ed esperienze maturate in materia.

A.E.C.A. si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, del rispetto della normativa vigente e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.

A.E.C.A. ricerca e collabora esclusivamente con soggetti che diano idonee garanzie sul pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza.

La formazione professionale cui tende A.E.C.A. fa riferimento ad uno sviluppo integrale della persona umana: la sicurezza e la salute di ogni lavoratore sono obiettivi irrinunciabili e prioritari.

Tutelando il lavoratore e la lavoratrice, si tutela anche la loro famiglia

4.5 Gestione dei flussi finanziari e delle operazioni contabili

A.E.C.A. ha a che fare quotidianamente con la gestione di denaro.

L'associazione deve assicurare la liceità, la correttezza e la veridicità di ogni operazione contabile, attraverso condotte documentate e verificabili, nel rispetto dei principi di trasparenza, segregazione di ruoli, tracciabilità, e delle normative specifiche al fine di contrastare i fenomeni di riciclaggio, nonché di auto riciclaggio, che, anche solo potenzialmente, possono caratterizzare il mercato e la filiera di collaborazioni della Associazione.

Garantire la gestione dei flussi finanziari nel rispetto della legge significa ostacolare la criminalità organizzata che si radica sulla illegittima circolazione del denaro in contante.

In materia di scritture contabili, A.E.C.A. ripone particolare attenzione alla predisposizione del bilancio, delle rendicontazioni e degli altri documenti contabili, nel rispetto dei principi di verità, accuratezza, completezza e trasparenza del dato registrato.

Tutti i destinatari del Codice Etico devono garantire la veridicità dei dati forniti e la loro completezza, fornendo le opportune evidenze per consentire la verifica dei suddetti dati e delle relative operazioni.

Ogni partner deve accettare e condividere i principi del presente codice etico, e deve informare degli stessi ogni operazione contabile e di rendicontazione.

4.6 Utilizzo del sistema informatico e rispetto del diritto d'autore

Tutte le tecnologie ed i sistemi informatici presenti in associazione devono essere utilizzati nello svolgimento della propria attività lavorativa, rispettando la dignità della persona.

In particolare A.E.C.A. condanna qualsiasi utilizzo degli strumenti informatici che possa arrecare pregiudizio alla dignità umana e vieta l'accesso a qualsiasi sito il cui contenuto possa ledere la dignità della persona o violare norme di legge.

A.E.C.A. garantisce inoltre il pieno rispetto della normativa posta a tutela del diritto d'autore, vietando fin da ora il download, la duplicazione o l'utilizzo di software illecitamente scaricati o comunque non dotati di regolare licenza.

A.E.C.A. garantisce il corretto utilizzo del sistema informatico anche per quanto riguarda la privacy e il corretto uso dei dati informatici, soprattutto per quanto riguarda i minori di età.

4.7 Tutela dell'ambiente

A.E.C.A. rispetta le persone e l'ambiente che le accoglie.

Per questo motivo, promuove una cultura rispettosa dell'ambiente.

L'associazione non è tenuta a particolari adempimenti di legge in materia ambientale, ma è comunque impegnata nella tutela dell'ambiente, nella corretta gestione dei rifiuti.

4.8 Rapporti con i Fornitori

A.E.C.A. si impegna a contrastare qualsiasi fenomeno di ricettazione, selezionando i propri fornitori esclusivamente in base a criteri di affidabilità e qualità, avendo attenzione ai migliori standard qualitativi dei beni e dei servizi richiesti.

Nella scelta dei fornitori non sono ammesse ed accettate pressioni indebite, tali da favorire un fornitore piuttosto ad un altro e minare, in tal modo, la credibilità e la fiducia che il mercato ripone in A.E.C.A. per quanto riguarda la trasparenza ed il rigore nell'applicazione della legge.

A.E.C.A. ricerca e collabora esclusivamente con fornitori che diano adeguate garanzie in merito al rispetto di tutti i principi enunciati nel presente Codice Etico e delle leggi vigenti.

4.9 Relazioni con i partner

"Nel momento in cui un uomo si assume una responsabilità per altri uomini – e solo così facendo egli sta nella realtà – nasce la situazione etica genuina..." (D. Bonhoeffer)

La mission di A.E.C.A. comporta accordi di partenariato, convenzioni con enti associati e pertanto il rapporto con soggetti terzi è fondamentale e quotidiano.

L'associazione vuole che ogni rapporto si basi sui principi di questo Codice Etico.

I principi di tutela delle persone, di rispetto della Pubblica Amministrazione, di applicazione della legge, di corretto funzionamento delle attività finanziarie e contabili, di tutela della salute e dell'ambiente, devono caratterizzare tutti i rapporti con i partner e con qualsiasi fornitore.

In tal senso, tutti questi principi devono essere esplicitamente condivisi.

4.10 Collaborazione con le Autorità pubbliche di Vigilanza e con gli Organi della Giustizia

A.E.C.A. impronta ogni rapporto con le Autorità pubbliche di Vigilanza e con gli Organi di giustizia alla massima collaborazione. A tal fine si impegna a rispondere in maniera accurata, completa e veritiera alle richieste di tali Organi e Autorità, fornendo tutte le informazioni necessarie richieste.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PROGRAMMA DI VIGILANZA

5.1 Comunicazione, formazione ed efficacia esterna

Il Codice Etico deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari.

A tal fine A.E.C.A. si impegna a diffondere il presente Codice nei confronti di tutti i soggetti interni ed esterni, mediante apposite attività di informazione e comunicazione, quali la distribuzione del Codice Etico a tutti i componenti degli organi sociali e a tutti i dipendenti, l'affissione del Codice in luogo accessibile e la messa a disposizione dei terzi destinatari e di ogni altro interlocutore.

Per una corretta e concreta diffusione dei principi enunciati nel presente Codice Etico l'Associazione prevede, inoltre, appositi eventi formativi per il personale interno.

5.2 Obblighi per tutti i dipendenti

Violare i principi enunciati nel presente Codice Etico significa tradire i principi su cui si fonda l'Associazione e per tale motivo tutti i dipendenti sono obbligati a conoscere il contenuto del presente Codice Etico, le norme di legge da questo richiamate, nonché le norme che regolano l'attività svolta nell'ambito della propria funzione e che costituiscono parte integrante della prestazione lavorativa di ciascuno.

Il rispetto del Codice Etico costituisce parte integrante del contratto di lavoro subordinato, in essere e da stipulare, ai sensi dell'art. 2104 c.c. e, come tale, ogni sua violazione sarà perseguita e sanzionata dall'Associazione nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi CCNL applicabili e dall'art. 7 della L. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori).

Tutti i predetti soggetti hanno, quindi, l'obbligo di astenersi da comportamenti che violano i principi e le norme richiamate dal Codice Etico e qualora vengano a conoscenza di presunte condotte illecite da parte altrui, hanno altresì l'obbligo di comunicarlo al proprio superiore gerarchico e/o all'Organismo di Vigilanza.

5.3 Obblighi per i collaboratori

I collaboratori, i consulenti ed i lavoratori autonomi, i terzi che per qualsiasi motivo prestano la propria attività in favore di A.E.C.A., devono conoscere e sottoscrivere l'adesione ai principi ed alle regole previste dal presente Codice Etico, quale elemento essenziale della stipulazione di contratti di qualsiasi natura fra l'azienda e tali soggetti.

Le disposizioni così sottoscritte o, in ogni caso, approvate, anche per fatti concludenti, costituiscono parte integrante dei contratti stessi ed eventuali violazioni da parte dei soggetti terzi di specifiche disposizioni del Codice Etico, in base alla loro gravità, possono legittimare il recesso da parte dell'Associazione dai rapporti contrattuali in essere con detti soggetti e possono altresì essere individuate ex ante come cause di risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.

5.4 Obblighi per i partners e i soggetti terzi

Tutti coloro che, agendo in nome o per conto di A.E.C.A., entrano in contatto con soggetti terzi, devono informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal presente Codice Etico, richiedendo l'adesione ed il rispetto.

A tal fine, nei contratti con i terzi, A.E.C.A. prevede l'introduzione di apposite clausole contrattuali e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte a formalizzare l'impegno al rispetto del Codice Etico adottato.

In caso di rifiuto da parte dei terzi destinatari, ogni soggetto è tenuto a comunicarlo ai propri responsabili e all'Organismo di Vigilanza.

5.5 Controlli interni

Per garantire l'effettiva applicazione del Codice Etico, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione aziendale, A.E.C.A. pone in essere controlli interni aventi ad oggetto il rispetto dei principi enunciati nel presente Codice, delle leggi e delle procedure associative.

5.6 Organismo di Vigilanza

L'art. 6 del D. Lgs. 231/01 prevede la nomina di un Organismo di Vigilanza a cui è affidato il controllo dell'effettiva applicazione e del rispetto dei principi enunciati nel presente Codice Etico e del Modello Organizzativo e Gestionale adottato dall'Associazione.

5.7 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e Whistleblowing

Qualora un soggetto tenuto al rispetto del Modello e del presente Codice Etico venga a conoscenza di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, o di violazioni, anche potenziali, del Modello e del Codice Etico, di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte, deve, a tutela dell'integrità dell'Associazione, farne tempestiva segnalazione circostanziata, all'Organismo di Vigilanza.

La segnalazione, fondata su elementi di fatto precisi e concordanti, può essere effettuata con le seguenti modalità:

- tramite apposita casella di posta elettronica accessibile al solo Presidente dell'OdV: odvaeca@gmail.com
- tramite lettera da inviare alla c.a. del Presidente dell'OdV, Dott. Michele Delrio, con studio in Via Guido da Castello n. 33, 42121 Reggio Emilia.

Detti canali sono in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

In ogni caso, l'OdV si adopera affinché coloro che hanno effettuato le segnalazioni non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, diretti o indiretti, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, assicurando, quindi, la adeguata riservatezza di tali soggetti.

L'adozione di misure discriminatorie nei confronti di soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

5.8 Sanzioni

In caso di violazioni del Codice Etico, A.E.C.A. adotta, nei confronti dei responsabili delle violazioni stesse, laddove ritenuto necessario per la tutela degli interessi associative, provvedimenti disciplinari secondo quanto previsto dall'apposito sistema disciplinare contenuto nel Modello Organizzativo e Gestionale ex D. Lgs. 231/01 e predisposto nel rispetto della legge, dei CCNL applicabili e dello Statuto dei Lavoratori.

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1 Conflitto con il Codice Etico

Nell'ipotesi di conflitto tra una disposizione del presente Codice Etico e altre disposizioni previste nei regolamenti o nelle procedure interne, prevale quanto previsto dal presente Codice Etico.

6.2 Modifiche al Codice

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice Etico dovrà essere apportata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale da parte del Consiglio di Amministrazione.

6.3 Conclusioni

A.E.C.A. rifiuta tanto il radicalismo quanto il compromesso.

A.E.C.A. richiede semplicemente che l'azione e l'opera di ogni collaboratore e ogni partner siano improntati al massimo rispetto della persona umana e per il bene comune.

Solo così diventa reale e credibile la sua missione, che vede *“come finalità istituzionale la promozione umana, civile e cristiana dei lavoratori mediante proposte formative di sviluppo integrale della persona attuate mediante la loro formazione professionale”*.

“A noi resta solo la via molto stretta, qualche volta ormai solo a stento rintracciabile, che consiste nell'accogliere ogni giorno come se fosse l'ultimo, e di vivere però nella fede e nella responsabilità come se ci fosse ancora un grande futuro davanti a noi.”
(D. Bonhoeffer)